

Architetto rimasto paraplegico tre medici a processo per lesioni

Jesolo. Il 64enne padovano si era presentato al pronto soccorso lamentando una paralisi delle gambe. Per la pubblica ministero Paola Mossa i dottori si sarebbero resi responsabili di errori diagnostici

di Rubina Bon

► JESOLO

Tre medici degli ospedali di Jesolo e San Donà a processo con l'accusa di lesioni colpose gravissime: stando a quanto sostenuto dalla Procura veneziana rappresentata dalla pubblica ministero Paola Mossa, in seguito a una serie di presunti errori diagnostici da parte dei dottori, un architetto padovano che oggi ha 64 anni, Z.M., è rimasto paraplegico e con problemi agli apparati digerente e urinario. A rispondere delle accuse saranno Fausto De Ferra, 61 anni di Jesolo, dirigente medico in servizio al pronto soccorso di Jesolo, Lorenza Glorioso, 49 anni di Vittorio Veneto (Treviso), dirigente medico al pronto soccorso di San Donà, e Federica Orlando, 51 anni di San Donà, medico in servizio nel reparto di Neurologia del nosocomio di San Donà, tutti difesi dall'avvocato Luigi Dalla Rosa di Treviso.

Ieri l'udienza filtro in tribunale a Venezia davanti alla giudice Sara Natto, il processo è stato rinviato al 9 ottobre. La parte civile è rappresentata dall'avvocato



L'ingresso dell'ospedale di San Donà

to Carlo Bermone di Padova.

I fatti risalgono al 2 agosto 2013. L'architetto padovano era in vacanza a Jesolo e si era presentato al pronto soccorso della località balneare lamentando forti dolori alla zona dorsale-toracica e una paralisi alle gambe progressiva. Era stato visitato

dal dottor De Ferra che, stando alle accuse, avrebbe disposto il trasferimento del paziente al nosocomio di San Donà. Un presidio ospedaliero, questo, come sottolineato dall'accusa, privo del reparto di Neurochirurgia e della strumentazione per l'effettuazione della risonanza magne-

tica indispensabile nella diagnosi di problemi midollari.

Giunto al pronto soccorso di San Donà, il padovano sarebbe stato visitato dalla dottoressa Lorenza Glorioso, secondo la Procura dopo un'ora e 20 dall'arrivo. Sempre secondo l'accusa, il medico non avrebbe proceduto

all'immediato trasferimento del paziente in un ospedale con reparto di Neurochirurgia. Anche la dottoressa Federica Orlando, in servizio nella Neurologia sandonatese, in seguito all'esito degli esami non avrebbe proceduto al trasferimento del paziente più corretto, inviando il padovano a Portogruaro e non in un centro specializzato. A Portogruaro era però arrivata la diagnosi di "ematoma epidurale": Z.M. era stato quindi trasferito all'ospedale di Mestre, secondo la pm con grave ritardo rispetto all'insorgenza dei sintomi, e quindi operato. L'aggravamento della situazione neurologica aveva portato il paziente alla paraplegia, oltre che ad accusare problemi agli apparati digerente e urinario. Una vita rovinata, l'inizio di un'odissea giudiziaria.

Il legale di Z.M. aveva avviato nel 2015 una causa civile contro l'ex Usl 10 Veneto Orientale, chiedendo 5 milioni di euro di danni. In virtù della svolta nella causa penale, con i tre medici a processo, è stato temporaneamente sospeso il procedimento civile.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Cade da 4 metri mentre pota un albero si salva 55enne

► FOSSALTA

È stato ricoverato all'ospedale di Portogruaro per trauma cranico l'uomo che ieri pomeriggio alle 15 circa in via Emanuele Marzotto, tra Villanova e il centro di Fossalta di Portogruaro, è caduto da una scala a pioli, da un'altezza di circa di quattro metri, mentre stava eseguendo la potatura di un albero del suo giardino. Sul posto i sanitari del 118, che hanno caricato l'uomo sull'ambulanza, trasportandolo poi nel nosocomio portogruarese. Il soggetto, che ha 55 anni, non rischia fortunatamente la vita.

L'incidente di carattere domestico ricorda un precedente di quasi due mesi fa avvenuto a poca distanza, nella località di Giussago, nel vicino comune di Portogruaro. Nell'incidente di ieri pomeriggio l'uomo è probabilmente rimasto vittima di un crampo agli arti per le rigide temperature, e di conseguenza ha perduto l'equilibrio. Per fortuna qualcuno che aveva assistito alla scena ha dato l'allarme, avvertendo il 118. In pochi minuti il Suem ha raggiunto l'abitazione, che si trova vicino al Bar Sport. Il 55enne è stato ricoverato per la botta alla testa, ma non è in pericolo. Sul posto una pattuglia della polizia del commissariato di Portogruaro. (r.p.)

Chirurgia vascolare si potenzia

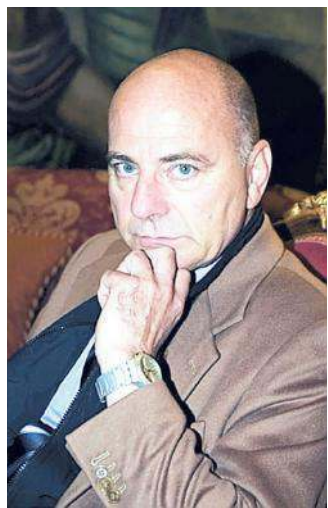
► PORTOGRUARO

Verranno assunti tre medici nell'unità di Chirurgia Vascolare, attiva da un anno nel bacino dell'Usl 4. Ad annunciarlo è il primario Antonio Zanon a cui, dopo una lunga esperienza maturata all'Azienda Ospedaliera di Padova, è stata affidata la direzione della Chirurgia Vascolare dell'Usl 4. «Ad oggi sono circa 170 gli interventi effettuati tra gli ospedali di Portogruaro e San Donà di Piave, in gran parte complessi come le arteriopatie occlusive periferiche» spiega Zanon, «è un risultato che ci soddisfa considerato che questa è una struttura nuova. A breve prenderanno servizio due nuovi medici che consentiranno di potenziare le attività chirurgica e ambulatoriale». Sono poi in corso le procedure per l'assunzione di un terzo medico.

La Chirurgia Vascolare implementa il dipartimento chirurgico dell'Usl 4 con una branca altamente specializzata che ha come obiettivi diagnostico terapeutici il distretto venoso e arterioso. «In precedenza coloro che avevano problemi in quest'ambito» sottolinea il primario, «dovevano rivolgersi agli ospedali di Mestre, Padova o Treviso, mentre ora hanno a Portogruaro e San Donà di Piave un punto di riferimento specializzato e in crescita». A breve l'unità operativa potrà usufruire di una strumentazione radiologica di ultima generazione, dedicata alle patologie endovascolari. Parallelamente all'attività chirurgico-ospedaliera verrà potenziato anche il servizio ambulatoriale di angiologia nei tre ospedali aziendali. (r.p.)

«Bibione spiaggia, subito una soluzione»

Marco Michielli (Confturismo) interviene sul caso. Questa sera alle 19 consiglio comunale bollente



Marco Michielli

► BIBIONE

Gli albergatori vogliono, anzi, pretendono una soluzione in tempi rapidi alla pesante crisi che si è aperta relativamente alla situazione della Bibione Spiaggia. Il concetto è stato espresso ieri mattina da Marco Michielli, il presidente veneto di Confturismo. Il leader regionale di tutti gli albergatori non vuole fare riferimenti politici. Ma spera che i tempi di una soluzione sul caso di Vania Prata-viera siano rapidi e condivisi. «Questa vicenda è bruttissima», spiega Marco Michielli alla vigilia del l'importante consiglio comunale fissato per oggi al municipio di San Michele al-

le 19, «non entro nel merito delle querele. Proprio non ne voglio sapere. Ma si resta sgomenti di fronte a tutto quello che sta accadendo in questi giorni».

Le quote di Bibione Spiaggia per il 30% sono detenute dal comune di San Michele, il resto da privati. «I tempi della politica non sono come i tempi dell'economia», ricorda Michielli, «questa situazione dev'essere risolta per il bene del turismo. L'economia non aspetta. È uno stallo che non si può accettare. Mi auguro venga trovata una soluzione, rapida e appunto condivisa, siamo a febbraio, manca pochissimo alla stagione estiva. Non c'è più tempo per discutere di queste

cose». Sono tre le mozioni presentate dal gruppo di minoranza da discutere nel prossimo consiglio comunale che rischia di concludersi a notte fonda.

Sul tavolo ci sono, in particolare, la richiesta di dimissioni di Prata-viera, un intervento dell'Autorità nazionale anticorruzione sulle modalità di affidamento dei servizi dell'ente e infine la pretesa di conoscere le motivazioni che hanno portato a un aumento di emolumenti in seno alla stessa Bibione Spiaggia. La maggioranza formata dai consiglieri comunali di Idea Comune sta vagliando la possibilità che il Comune ponga addirittura il veto sul bilancio dell'ente. Significa che

200 lavoratori potrebbero trovarsi senza una copertura sullo stipendio. Un consiglio che preannuncia caldo. Dopo i fuochi d'artificio di Capodanno non serve attendere l'estate: lo spettacolo pirotecnico avverrà in consiglio comunale. La cittadinanza è invitata.

Alle 19.30 consiglio comunale anche nella vicina Fossalta di Portogruaro. Tra i punti all'ordine del giorno il via libera ad Asvo per la scalata all'Mtf e la nascita della convenzione che sancisce l'unificazione del servizio di polizia locale tra Fossalta e San Michele, punto inserito anche nel consiglio sanmichelino che si svolge in contemporanea. (r.p.)

DOMENICA A CONCORDIA

Frontale con la gazzella, colpa del ghiaccio

► CONCORDIA

È stata dimessa la giovane guidatrice di Chiarano rimasta coinvolta nell'incidente avvenuto domenica sera alle 19 nella rotatoria del supermercato Interspar, a San Giusto di Concordia Sagittaria in uno scontro con i carabinieri. È stato accertato che l'incidente è stato provocato dal ghiaccio che si era formato sulla rotonda, già a quell'ora. Intanto, sempre per colpa dell'asfalto viscido, si è registrato un altro sinistro con feriti su un rondò; è avvenuto ieri mattina, attorno alle 9.30 sulla Triestina in località Pra' Grande, a Fossalta di Porto-

gruaro, e anche qui è rimasta ferita una donna, residente a San Michele. Gli agenti della polizia locale di Portogruaro stanno completando gli accertamenti per comprendere meglio la dinamica dell'incidente che ha visto protagonisti di carabinieri.

I militari dell'Arma, inquadrati nel Nucleo Radiomobile della compagnia di Portogruaro, stavano intervenendo proprio all'Interspar per verificare la presenza di un individuo sospetto. La chiamata era arrivata poco prima al 112. Proprio nell'affrontare la rotatoria è avvenuto lo scontro con la macchina guidata dalla ragazza chiaranese. La giovane, trovata-

si in difficoltà per il fondo ghiacciato, non è riuscita a evitare l'impatto con la gazzella. È stata dimessa ieri mattina, con una prognosi di sette giorni. La stessa guidatrice ha ringraziato i militari per l'assistenza prestatata.

Il 118 di Portogruaro è intervenuto poi ieri mattina a Pra' Grande di Fossalta, dove sono rimaste coinvolte in un nuovo incidente su una rotatoria una Citroen C1 e una Bmw serie 5 station. Nello scontro è rimasta ferita un'automobilista di San Michele al volante dell'utilitaria, M.C., 50 anni. Illeso invece il conducente della Bmw. Sul posto anche l'Anas. (r.p.)

Canna fumaria ostruita villetta invasa dalle fiamme

► PORTOGRUARO

È durato fino a notte fonda l'intervento risolutivo dei pompieri del distaccamento di Portogruaro che hanno domato un incendio sprigionatosi da una villetta di via Alvise Cadamosto, una laterale di via Magellano nel rione di San Nicolò. Il rogo, da un primo accertamento, è stato provocato dall'ostruzione della canna fumaria. Sono stati due i turni dei pompieri portogruaresi che si sono avvicendati per spegnere le fiamme. L'allarme al 115 è scattato attorno alle 19 di domenica. Gli inquilini, infatti, oltre ad aver notato dei rumori provenire dal tetto, si sono

visti le stanze invase dal fumo. Sul posto sono intervenuti due mezzi Aps e in una fase successiva l'autoscala proveniente da Treviso. Una volta sul comignolo i pompieri hanno liberato le braci e messo in sicurezza la struttura. I pompieri hanno im-pedito che le fiamme si propagassero al tetto intero. Ed è stata una vera fortuna perché con le temperature gelide gli spruzzi d'acqua dei mezzi Aps avrebbero potuto formare sulla copertura lastre di ghiaccio pericolose per la stessa incolumità dei pompieri. La famiglia proprietaria dell'abitazione è potuta rientrare nella notte. La casa è agibile. (r.p.)